

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02673**  
presentata da **ZAN ALESSANDRO** il **18/04/2024** nella seduta numero **282**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega **18/04/2024**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-02673**

presentato da

**ZAN Alessandro**

testo di

**Giovedì 18 aprile 2024, seduta n. 282**

ZAN. — **Al Ministro della giustizia.** — Per sapere – premesso che:

il rapporto annuale di Antigone che analizza la situazione delle carceri emiliano-romagnole riporta un tasso di affollamento della casa circondariale «C. Satta» di Ferrara a luglio 2023 del 145,5 per cento con 355 detenuti a fronte di una capienza di 244 posti;

i detenuti stranieri presenti nella casa circondariale «C. Satta» erano 134, pari al 37,7 per cento del totale mentre i definitivi 326, il 91,8 per cento del totale;

in data odierna i detenuti sarebbero saliti ormai a 400 unità, a fronte di una capienza massima di 244 posti mentre gli agenti sono 170 anziché i 212 previsti in pianta organica, con una forte carenza nel ruolo agenti/assistenti maschile (110 unità effettive a fronte delle 140 previste);

ovviamente si tratta di numeri che continuano a variare fisiologicamente, ma quello che è certo è che il tasso di affollamento della casa circondariale estense è superiore a quello medio della regione, attorno al 120 per cento, anche di quello nazionale, 117,5 per cento;

al grave sovraffollamento dei detenuti corrisponde un corpo di polizia penitenziaria sotto organico con 168 agenti invece dei 212 previsti; si tratta inoltre di un istituto dotato di 9 circuiti detentivi, con una situazione di detenzione e di lavoro degli operatori molto grave;

si apprende che il Ministero della giustizia il 5 marzo 2024 ha convocato la conferenza dei servizi per procedere ai lavori della costruzione di un nuovo padiglione, di cui è stata chiesta la conformità urbanistica; nel luglio 2021 la Ministra della Giustizia pro tempore Cartabia aveva annunciato nuovi investimenti di edilizia carceraria nell'ambito dei fondi complementari al PNRR prevedendo la realizzazione di otto nuovi padiglioni, uno dei quali a Ferrara;

tali padiglioni dovrebbero però rispondere a criteri definiti che riguardino sia gli spazi cosiddetti «Torreggiani», per le Camere, sia, però, nuovi spazi destinati al trattamento;

da quanto si apprende, invece, l'area interessata dai lavori sarebbe quella oggi destinata all'orto e agli spazi verdi, sacrificando ancora una volta le attività esterne dei detenuti; inoltre la nuova sezione sarebbe destinata ad aumentare la capienza detentiva di 80 posti con nuovi detenuti rispetto a quelli già presenti, tutto ciò a fronte di una situazione che consta già di un grave sovraffollamento in costanza di una forte carenza di personale;

il ruolo che nel percorso trattamentale assumono gli spazi detentivi è fondamentale: è necessario procedere alla riqualificazione dei luoghi dell'esecuzione penale, che devono essere progettati e definiti in funzione dell'organizzazione di efficaci percorsi trattamentali di reinserimento sociale di coloro che hanno commesso reati; il contenimento del tasso di recidiva è infatti strettamente collegato al percorso trattamentale che viene offerto ai detenuti, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione, e dunque è evidente la necessità di ricorrere a soluzioni rispetto

al sovraffollamento che non consistono solo in nuovo cemento ma che puntino soprattutto su pene alternative, esecuzione penale esterna e giustizia riparativa, al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale in ragione della conseguente riduzione della recidiva –:

se il Ministro interrogato non intenda urgente, oltre che procedere ad un'accurata valutazione dell'impatto di un nuovo padiglione sul territorio, anche riconsiderare il posizionamento del suddetto padiglione, che non deve in alcun modo sacrificare ulteriormente gli spazi destinati al trattamento di detenuti, e che rischia di compromettere ulteriormente le condizioni di lavoro degli operatori, già provati dalla grave situazione di sovraffollamento, che non verrebbe sanata neanche dalla costruzione della nuova struttura, se corrispondesse al vero la sua destinazione ad un'ulteriore tipologia di ristretti, nonché quali iniziative urgenti abbia adottato o intenda adottare al fine di coprire le gravi carenze di organico del personale.

(4-02673)